

Verbale riunione Commissione Paritetica della classe di Scienze politico-sociali del 29 aprile 2024

Partecipanti: Guglielmo Meardi, Marco Deseriis, Clelia Li Vigni, Matilde Viani

La riunione inizia con alcune osservazioni di Viani, rappresentante degli studenti del Corso ordinario, sui corsi di Master. Thesis writing workshop: Il problema principale è che gli allievi sono a diversi momenti di sviluppo della tesi e non tutti sono pronti a portare porzioni della tesi o anche lo schema generale della tesi (indice, ecc.) in classe. Rimane inoltre aperta la questione del tipo di feedback che deve essere dato nel corso rispetto alla presenza di un doppio supervisor a Unifi ed Sns. Sebbene l'utilità del corso non sia in discussione, sarebbe utile renderlo più "generale" (o meno legato ad argomenti specifici) magari concentrandosi sugli aspetti metodologici. Viani nota inoltre che in generale per gli studenti del Corso ordinario è importante ricevere una valutazione qualitativa in tutti i corsi, al di là del voto. Infine, Viani osserva che visto il numero di corsi particolarmente alto per gli allievi è importante ricevere le letture per tempo, con almeno due settimane di anticipo sull'inizio dei corsi.

Sul Thesis Writing Deseriis concorda che non è un corso facile da insegnare perché gli studenti sono a livelli di avanzamento molti diversi gli uni dagli altri. In particolare, non è semplice affrontare questioni di carattere metodologico per tesi che sono a volte appena abbozzate nel tema o puramente teoriche così come non è semplice lavorare con un gruppo di allievi molto ristretto nel numero, in cui il feedback tra pari è per forza di cose limitato. Inoltre, ridurre il feedback tematico da parte dell'istruttore significherebbe di fatto tenere classi di breve durata. Meardi nota che il corso verrà offerto solo per un altro anno e poi archiviato con l'inizio del nuovo Corso di Master, non più integrato con il Sant'Anna, a partire dall'autunno 2025.

Li Vigni, in rappresentanza degli studenti di PhD, osserva che i corsi del primo anno, sette in totale, sono troppo numerosi. Negli anni successivi, il numero dei corsi rientra invece nella norma. Li Vigni enfatizza l'importanza dell'interazione tra docenti e studenti. E' importante che le lezioni non siano costruite interamente sulla didattica frontale ma che lascino spazio anche al contributo degli studenti. Sul documento inviato dal gruppo di lavoro FIG, Meardi dice che in accordo con la direttrice del corso PhD Della Porta, la proposta del FIG di istituire un corso obbligatorio in *gender theory* rischia di aprire una discussione su tutti i corsi mancanti su prospettive ugualmente importanti (dalla prospettiva postcoloniale a quella di classe a quella ambientalista). Tuttavia l'idea di introdurre più testi in *gender studies* nei corsi obbligatori è benvenuta e bene accolta. Questo significa che il FIG potrebbe lavorare con gli insegnanti dei corsi introduttivi per aumentare il peso relativo degli studi di genere nel core curriculum. Deseriis e Li Vigni si dicono sostanzialmente d'accordo. Su Research design e passaggio d'anno, Li Vigni osserva che il format è generalmente apprezzato e che non ci sono osservazioni particolari. Meardi conclude osservando che dall'autunno la didattica dei corsi Phd si sposterà a Palazzo Vegni.